

Immigrazione

Eredità del governo Prodi: 200mila stranieri in più

Pronto il nuovo decreto flussi che fornirà altri permessi di soggiorno. Il centrodestra: è una maxisanatoria di clandestini

CHIARA PELLEGRINI

Il governo Prodi lascia in eredità agli italiani una nuova maxi-sanatoria di clandestini. Il Consiglio dei ministri si appresta infatti a varare uno nuovo decreto flussi, che, secondo il centrodestra, regolarizzerà la posizione 200mila immigrati.

Il ministro della Solidarietà sociale, il comunista Paolo Ferrero, ha motivato le ragioni del decreto spiegando che il Cdm ha bocciato la richiesta di una regolarizzazione, mentre ha convenuto sull'opportunità di varare un nuovo decreto flussi per il 2008 «che possa assorbire tutti coloro che hanno già presentato domanda e che hanno, ovviamente, le condizioni per essere accolti».

Il provvedimento, che permetterà a quanti resteranno fuori di avere un permesso di soggiorno, è sostenuto con forza dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, che proprio la scorsa settimana in tal senso hanno inviato una lettera a Romano Prodi affinché varasse un secondo de-

creto flussi. Dura la reazione dell'opposizione. Severe, a riguardo, le parole del parlamentare di An Maurizio Gasparri: «L'unica cosa che Prodi lascia in eredità agli italiani è una nuova maxi sanatoria selvaggia di immigrati clandestini che invaderà il Paese». Riccardo De Corato, deputato di An e vicesindaco di Milano, accusa il governo di «procedere a passo di gambero» dando da una parte gli strumenti normativi per accelerare la politica delle espulsioni e dall'altra, con un nuovo decreto flussi, «apre ancora le maglie a ondate migratorie, andando a sanare la situazione degli attuali 100 mila irregolari che vivono a Milano». Isabella Bertolini, deputata di An, chiede l'intervento del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, «perché si opponga a questo scempio, voluto dal licenziato governo Prodi». Se nel 2007, ha spiegato la Bertolini, furono introdotti 350mila immigrati, oltre i 170mila previsti dal decreto flussi, la maxi-sanatoria porterà «con i ricongiungimenti familiari, ad un'invasione

senza precedenti: oltre due milioni di immigrati».

Giornata di provvedimenti in extremis quella di ieri per il Cdm, che ha approvato un decreto legislativo che ripropone le regole, in scadenza, per l'espulsione immediata «per motivi imperativi di pubblica sicurezza» e recepisce le norme Ue sulla libera circolazione dei cittadini comunitari. Critico a riguardo Alfredo Mantovano, coordinatore del dipartimento Legalità e Sicurezza di An, che ha ricordato, invece, come il decreto sulla sicurezza arrivi a quattro mesi dall'omicidio di Giovanna Reggiani. Deus ex machina del provvedimento, a detta di Mantovano, sarebbe proprio Veltroni, che avrebbe preteso da Prodi un decreto legge sulla sicurezza; assistito al suo ritiro «per incapacità del centrosinistra di sostenerlo in Parlamento» e osservato «senza particolare trasporto la ripetizione del medesimo teatrino», con un nuovo decreto presentato a gennaio e un nuovo ritiro pochi giorni fa.

